

EDITORIALE UNITARIO

“Appello alla politica e a chi governerà il Veneto nei prossimi 5 anni”

Mestre 23 maggio 2015 - I cittadini veneti, fra una settimana, rinnoveranno la guida politica ed amministrativa della Regione.

E' – fuor di ogni retorica - un appuntamento importante per il futuro del Veneto, considerato una delle regioni più significative d'Italia e tra le più importanti d'Europa.

Segnali di “ripartenza dell'economia” trovano conferme importanti nell'andamento dell'economia veneta, grazie al traino dell'export, e grazie alle capacità di posizionarsi sempre meglio nei mercati europei e mondiali di alta nicchia.

Impresa e lavoro nel Veneto, dopo i primi anni di smarrimento, hanno capito che occorre voltare pagina, vivere la crisi non come un uragano, ma come un acceleratore verso il cambiamento di interi modelli di business e degli stessi stili di vita.

Sette anni durissimi, in cui il PIL regionale è diminuito del 8%, la disoccupazione giovanile è cresciuta al 23%, un quarto delle imprese ha chiuso o sta ancora soffrendo.

La sfida è: dalla “grande discontinuità” alla “grande opportunità”, che significa un nuovo progetto economico, un nuovo progetto sociale, un nuovo laboratorio per quell'Italia, che vuole competere nel mondo.

La grande forza dei distretti si è trasformata nella forza delle filiere produttive intelligenti in cui, i cosiddetti super fornitori, che posseggono la flessibilità, le competenze tecnologiche ed abilità produttive di altissimo livello fanno rete con le aziende più strutturate valorizzandosi reciprocamente. I primi concorrono direttamente a migliorare il prodotto e a renderlo appetibile e riconoscibile (made in Italy) sui mercati le seconde non usano più la filiera per ridurre i costi di produzione, ma per valorizzarne il saper fare.

L'impresa rappresenta il solo soggetto sociale in grado di creare ricchezza e benessere diffusi.

Un posto di lavoro nel manifatturiero può generare 8 posti di lavoro nei servizi, nel turismo e nel commercio. La manifattura, la nuova manifattura, continuano ad essere un motore insostituibile della nostra economia e dell'export. Il ruolo strategico dell'industria e dell'artigianato veneti è testimoniato peraltro dai numeri: oltre 600 mila addetti e un valore dell'export di 53 miliardi di euro.

Confindustria e Confartigianato rappresentano, in Veneto, oltre 70 mila imprese ed è in nome di questa grande responsabilità sociale, che hanno elaborato due documenti che sono un contributo offerto alle forze politiche regionali ed ai candidati alla presidenza del Veneto. Essi sono il frutto di un serio percorso di ricerca, di ascolto e di condivisione con gli imprenditori associati.

I due “manifesti” contengono moltissimi punti di convergenza, segno che il “nuovo pensiero” è divenuto patrimonio comune e che l'alleanza fra le due associazioni (ma soprattutto fra le imprese associate) rappresenta un punto di riferimento responsabile e forte per la politica locale.

Il “nuovo manifatturiero” è un nuovo modo di produrre, che unisce alta artigianalità e personalizzazione, tradizione, grandi abilità ed innovazione tecnologica e digitale, design e produzione industriale capace di esprimere, al contempo, varietà

EDITORIALE UNITARIO

e numerosità.

Da qui scaturisce il rilancio della ricerca e la creazione di un sistema di trasferimento tecnologico efficiente; l'utilizzo della leva finanziaria (anche regionale) per accompagnare le trasformazioni della manifattura, dei servizi, della distribuzione; la semplificazione normativa e burocratica, quale leva per sostenere lo sviluppo, puntando sull'efficienza, la qualità, la legalità e la crescita sostenibile; la nuova imprenditorialità capace di innestarsi ed alimentarsi nel grembo delle migliori imprese; il prodotto generatore di stili di vita, appetibili ai flussi turistici già presenti in regione; la visione metropolitana, che dialoga e scambia con il mondo; e molto altro.

In questa convergenza, uno dei fattori prioritari e strategici del Nuovo Manifatturiero e del pensiero delle nostre associazioni, è rappresentato dal Capitale Umano.

Se vogliamo competere con le grandi aree produttive globali è necessario formare persone d'eccellenza e altamente specializzate.

Sono esse che generano innovazione.

Occorre pertanto rilanciare il sistema educativo e della ricerca attraverso una maggiore contaminazione con il mondo delle imprese. Occorre costruire, valorizzando la luminosa tradizione degli Istituti Tecnici e Professionali, una nuova "filiera politecnica veneta", al cui livello più elevato ci sono gli ITS (Istituti Tecnici Superiori) ed il progetto di nuovo Poli-Tecnico veneto.

In un momento così cruciale per aziende, lavoratori e famiglie, nutriamo grandi aspettative nei confronti del prossimo Governatore della Regione Veneto.

Gli chiediamo, con forza, di favorire le condizioni per lo sviluppo del nuovo manifatturiero e del nuovo modello economico e sociale che ne potrà scaturire.

E' la scommessa comune di industriali e artigiani per la rinascita del Veneto.

E' la richiesta che presentiamo all'unisono all'intera politica regionale.

Luigi Curto

Presidente

Confartigianato Imprese Veneto

Roberto Zuccato

Presidente

Confindustria Veneto